

**24 Aprile da noi in IRAN:
dal 1890 al 1900 sino ad oggi**

**Attendiamo con fiducia la risposta dell'Onorevole
Senatrice Maria Elisabetta Alberti Casellati,
Presidente del Senato della Repubblica Italiana, alla
lettera aperta del 24 aprile 2020
<http://www.zatik.com/newsvisita.asp?id=3702>**

**Vorrei farvi partecipe dei miei ricordi, non tanto per piangere
sulle mie reminiscenze nostalgiche, come la carissima amica Alice
Polgrossi Tachijikian, quanto per favorire una rappacificazione
con i tragici eventi storici.**

**Nelle notti d'inverno, sui bianchi pendii del monte Sabalan,
nell'Iran settentrionale, i nonni e bisnonni ultracentenari
raccontavano a noi nipotini l'esperienza vissuta nel corso degli
anni, mostrandoci vecchie foto e belle scritte fatte di corte frasi
sulle pagine bianche del voluminoso Vangelo in lingua armena
che ogni famiglia teneva in casa: le date di nascita, di matrimonio,
di morte o di eventi come migrazioni o catastrofi naturali. La
calligrafia era un'arte di cui non tutti erano dotati.**

**Mio nonno materno e mio padre avevano una calligrafia
eccezionale. Erano, in genere, i nonni e i padri che registravano
gli avvenimenti salienti della famiglia. E quando non avevano una
bella calligrafia li supplivano i parroci dei villaggi.**

A raccontarci le proprie sventure era mia nonna Yaghut, che ci regalava frutta secca per stimolare il nostro ascolto. La nonna ci raccontava i suoi tre viaggi dalla città di Urumie, capoluogo regionale dell’Azerbaigian occidentale iraniano, a Nakhijevan, oltre il Fiume Arax – frontiera iraniana. Nakhijevan significa “presosta”, una sorta di “quarantena” doganale quando si passava da uno Stato a un altro tra le varie regioni iraniane.

Molti anni fa la nonna materna Yaghut – “Zakarian” poi da sposata “Shahmuradian”, era nata a Ghezeljah, uno dei villaggi di Salmast, nell’Azerbaijan occidentale, mentre il nonno Sahak Shahmuradian, che sposò la nonna Yaghut in seconde nozze, era nativo di Payajuk, accanto a Ghezeljeh.

Il nonno era amico d’infanzia e parente del notissimo intellettuale armeno Melik Hakobian (classe 1835) detto Khachatur Abovian , autore del calendario storico bilingue (armeno - farsi) dell’Iran, universalmente noto come “Calendario Raffi” con tanto di foto dell’autore.

Il nipote di Raffi, per mantenere i rapporti con il nonno Sahak, nel 1919 aveva fatto da padrino quando nacque mia mamma Asdeghik, che significa Stella. Era uno dei tanti modi per mantenere vivi i legami del gruppo social-familiare.

Michael Wegner, mio compagno di studi d’architettura a Valle Giulia, scoprì a Stromboli, nella residenza di suo padre Armin Wegner, i rullini sulla deportazione e il massacro degli armeni durante la Prima guerra mondiale. Suo padre, ufficiale tedesco, prestava servizio diplomatico in Anatolia sin dal 1915.

Dopo lunghe battaglie contro la distruzione dei khachkar - Pietre della memoria a Julfa, nel 2000 e nel 2006, furono esposti nel “Torrino” del Valadier a Ponte Milvio in Roma documenti e testimonianze sui massacri di Khoj. Pannelli di foto, documenti ufficiali e rapporti militari di Armin Wegner diventarono in seguito delle mostre itineranti.

Tutto ciò fu possibile grazie alla collaborazione, senza riserve, di Herman Vahramian, Teodoro Bernardi, Hayks Panossian, Michael Wegner e grazie ai sostegni del caro amico Console onorario dell’Ambasciata Armena in Milano Pietro Kuciukian e dell’Ambasciatore in Roma Gagik Baghdassarian, nonché del presidente al Municipio XX di Roma Marco Daniele Clark. In questa occasione è maturata in me e in tanti compagni la consapevolezza politica culturale di ridare dignità, memoria e nome di coloro che, vittime innocenti, erano morti e sepolti senza nome, a causa della loro cristianità.

Avevo quasi sei anni quando mio padre mi mostrò una distesa di chilometri di piccoli cumuli di sassi sui bordi della strada che portava da Urumie a Nakhijevan. In quella occasione mi disse: “Qui riposano, in mezzo a migliaia di armeni ed altri cristiani, morti di malattie, massacrati dai Kurdi ottomani, ben ventiquattro parenti, tra cugini, zii e nonni tuoi. Ricordatelo sempre!”. Questo pronunciò, camminando tra i sassi, uno ad uno per ricordare i ventiquattro cari familiari.

Attratto dalla cultura gandhiana dei radicali, io feci, da armeno iraniano, i miei primi passi in politica nel Partito Radicale. Partecipai con il mio compagno di lotta Rahmat Khosrovi, dal ’64 fino alla sua morte nel 2003, ai movimenti iraniani di protesta

contro lo Scià, e dopo la rivoluzione del '79, in Iran per la democrazia e i diritti civili.

Nel 1990 abbiamo creato insieme alla “Pasionaria” Loretta Caponi, al battagliero Professor Raffaele Chiarelli e a molti altri amici, provenienti dall’Africa e dall’America Latina, il “Forum delle Comunità Straniere in Italia”. Partecipai attivamente alla lotta per la conquista dei diritti civili e, grazie all’impegno costante dei compagni radicali, ottenemmo risultati tangibili come il convegno nella sala della Sacrestia del Parlamento Italiano, nell’autunno del 1996, che avviò la creazione della “Associazione culturale e di amicizia italo-armena¹ ZATIK” (che significa “Pasqua”), con i membri fondatori regolarmente registrati, Graziella Falconi, l’ambasciatore armeno Gagik Baghdassarian, l’avvocato Mario De Stefano e il sottoscritto insieme a numerosi aderenti e iscritti. Dopo vari incontri prende forma e consistenza l’idea di redigere una mozione parlamentare di riconoscimento del “Genocidio Armeno” durante la Prima guerra mondiale². L’Associazione Zatik organizzò consultazioni tra politici e uomini di cultura per concordare e perfezionare il testo della mozione che, finalmente, venne stilata definitivamente nella sala Consiliare della provincia di Roma nel

¹ **Partecipanti al convegno del 1996:** il professor **MARIO NORDIO**, padre **BOGHOS LEVON ZEKIYAN** per “Padus Araxes” di Venezia, il console onorario d’Armenia **PIETRO KUCIUKIAN**, il presidente dell’Unione degli Armeni **AGOP MANOUKIAN**, la senatrice **ALBERTINA SOLIANI**, l’onorevole **GIOVANNI BERLINGUER**, l’onorevole **PAOLO CENTO**, l’onorevole **CARLO LEONI**, il ministro **GIANCARLO PAGLIARINI** l’onorevole **MARCO TARADASH**, l’avvocato **MARIO DE STEFANO**, l’ambasciatore **GAGIK BAGHDASSARIAN**, Monsignor **CLAUDIO GUGEROTTI**, il coordinatore **ANTONIO STANGO** del Partito Radicale e direttore della rivista “Senza Frontiere”.

² **Partecipanti al Convegno conclusivo del 2000:** l’Onorevole **GIANCARLO PAGLIARINI**, il Ministro **GIULIANO VASSALLI**, Prof. **PAOLO UNGARI** Presidente dei Diritti Umani presso la Presidenza della Camera dei Deputati, **MISCHA WEGNER**, **ANNA MARIA SAMUELLI**, il presidente del Consiglio Provinciale di Roma On. **SILVANO MOFFA**, Prof. **RAFFAELE CHIARELLI** e altre figure istituzionali, l’Onorevole **MARCO TARADASH**, l’Onorevole **PAOLO CENTO**, l’Onorevole **CARLO LEONI**, **ANTONIO STANGO** moderatore e direttore della Rivista “La nuova Frontiera”, i membri dell’Associazione ZATIK, l’avvocato **MARIO DE STEFANO**, **GRAZIELLA FALCONI**, l’Ambasciatore **GAGIK BAGHDASSARIAN**, **ANTONIO PICCIONI**.

settembre 2000 e presentata alla Camera dei Deputati dai due capilista dei firmatari, gli Onorevoli Giancarlo Pagliarini e Fabio Mussi, dove fu approvata all'unanimità il 17 novembre 2000³.

Questo è il risultato dell'azione costante politica, intrapresa in varie fasi sin dal lontano 1996.

Vahè Massihi Vartanian
PER IL 24 APRILE DEL 2021
vartanian2009@gmail.com Tel.3477539508

N.B. Atti del primo CONVEGNO SONO STATI REGISTRATI DALLA RIVISTA "LA NUOVA FRONTIERA" e la seconda parte del 2000 sono stati registrati da "RADIO RADICALE".

P.S. -1 Non dimenticherò mai i miei amici e la sorella adottiva di nome Margot di etnia Jilou di Urumiyeh e altri amici Assiri e etnie diverse cristiane, che nella uguale misura, sono stati colpiti e massacrati e giacciono nelle fosse insieme ai nostri cari. Sarebbe un torto non ammissibile dimenticare altri compagni innocenti della sventura umana.

Va ugualmente ricordato il 24 aprile del 1915 come l'inizio della tragedia con l'arresto a Costantinopoli di 250 intellettuali, artisti e sacerdoti.

³ La mozione fu approvata il 17 novembre 2000, sotto la presidenza dell'onorevole LUCIANO VIOLANTE, con voto unanime e quattro astensioni.

<http://www.zatik.com/eventivis.asp?id=702>

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=1793837124123757&id=100004924596253



dal 1950 MI RICORDO

*Vahè M. Vartanian
per il 24 Aprile 2021*

1800-1900

IL RACCONTO dei MIEI NONNI TRA URUNIE e NAKIJEVAN

